

Al Sig. Sindaco Emanuele Zorino
del Comune di Aquileia (UD)

OGGETTO: Lettera Aperta di un cittadino riguardo il Progetto di Edificazione Convenzionata nell' area verde del Parco Comunale di Corso Gramsci adiacente alla zona Tullia

Le parole che si andranno a leggere di seguito sono **opinione del tutto personale del sottoscritto** e vogliono mettere in luce delle evidenze sul fatto che se siamo arrivati ad oggi con una determinata situazione delle cose è stata conseguenza oltre che delle scelte amministrative legittimate dalla normativa vigente, quindi del tutto legalizzate come opera delle amministrazioni che si sono susseguite nel tempo, d'altro canto grazie anche al fatto che la normativa stessa non ha la capacità di normare il “buon senso” e tenendo conto che lo stesso “buon senso delle cose” è una variabile importante che può far pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra nelle scelte da sottoscrivere nelle sedi amministrative, l'evidenza che ne scaturisce da questo è che nel dissenso segnalato dal gruppo di cittadini (in data 11/07/20 prot. 5543 T1) verso il Progetto di cementificazione del Parco Comunale di Aquileia, mette in luce proprio questa discrepanza ovvero:

- da un lato ci sono state le scelte amministrative a norma di legge;
- dall'altro il dissenso che chiama in causa il buon senso delle cose per fare in modo di non far scomparire un'area verde come quella del Parco Comunale in Corso Gramsci, che potrebbe essere sostituito dalla quasi totale cementificazione;

Purtroppo quindi stiamo cercando di sciogliere il bandolo della matassa cercando di confrontarci su due livelli differenti, amministrazione e cittadini, normativa e buon senso, a cui non se ne può venir a capo proprio per la natura stessa delle due cose.

Per chiarire ulteriormente il concetto e per non venire frainteso come fazioso, malizioso o di parte cito umilmente quello che già molto tempo fa aveva fatto Cicerone, nel suo trattato “de officiis” mettendo in guardia i romani sulla pretesa che la regolazione delle relazioni umane potesse essere affidata integralmente al diritto, coniando la famosa sintetica e antica massima giuridica:

- “summum jus, summa iniuria”
- "somma giustizia, somma ingiustizia"

Quella espressione non vuol dire soltanto che esistono ambiti che il diritto non può regolare e che laddove si spinga oltre rischia di produrre l'effetto opposto (l'ingiustizia), ma soprattutto che esiste un ambito della vita sociale che ha bisogno di “altro” affinché possa essere regolato.

Seguono una serie di evidenze che si concigliano con tutto quanto sopra scritto.

Evidenze

Parte del verbale di Giunta e protocollato il 30/11/2009 come atto pubblico:

“Il Consigliere Liut chiede ancora informazioni sulle modalità dell'intervento (*riguardo l'edificazione dell'area verde del Parco Comunale di Corso Gramsci - ndr*), e quindi sulle caratteristiche degli edifici che vi saranno realizzati.

Il Sindaco (*Scarel - ndr*) chiede che se la minoranza non è d'accordo dovrebbe avere il coraggio di dichiararlo apertamente, senza ricorrere ad argomentazioni speciose quali quelle utilizzate nell'adombrare un deprezzamento dei valori degli immobili circostanti l'area oggetto di variante

Il Consigliere Mattiussi non è d'accordo con il Sindaco e ne spiega le ragioni. In particolare ritiene non speciosa l'argomentazione che riguarda il possibile deprezzamento del valore degli immobili limitrofi e soprattutto ritiene che la realizzazione di case di edilizia popolare ad Aquileia, dove ce ne sono già molte, rappresenta una iniziativa che ha il carattere dell'assistenzialismo.

Dichiarazione di voto del Consigliere Mattiussi: “Non sono contro le case ATER ma contro questa variante al Piano”

Evidenza

Parte dalla lettera di dissenso della petizione promossa dal Signor Giugliano Zin e protocollata il 22/02/2010:

...La costruzione di immobili in tale area sopprimerebbe la zona di verde pubblico esistente recando un grave danno all'ambiente ed ai cittadini che attualmente vi abitano...

2. Gli abitanti non possono accettare che un'Amministrazione democratica decida di sopprimere un'area di verde pubblico (denominata toponomasticamente Parco Comunale Corso Gramsci) nella zona PEEP che è l'esempio di un insediamento popolare da tutti apprezzato, e non solo dagli aquileiesi ma da molti cittadini della Regione F.V.G., e da eminenti urbanisti.

4. I sottoscritti cittadini richiamano l'Amministrazione comunale e tutti i consiglieri a non provocare una forte offesa agli abitanti di Via Maionica e Vicoli interessati, ed a tutti gli aquileiesi.

Aquileia, 20 Agosto 2020
 Davide Tommasin